

**Salvini: «Vannacci ha diritto di esprimere i propri pensieri».**

**E lo chiama. Il Pd: «Meloni dica se sta con Crosetto o con il leghista»**

«Prima di giudicare è giusto leggere ed è giusto capire» ha detto il vicepremier. Il Nuovo Sindacato Carabinieri in una nota: «Anche per i militari è garantito il diritto costituzionale della libertà di pensiero»



21 agosto 2023 Hanno fatto discutere le parole relative al caso [Vannacci](#) dette dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini**. Nel corso di una diretta Facebook il leader della Lega ha commentato: «Questo libro, che è stato additato come un pericolo, io me lo comprerò perché prima di giudicare è giusto leggere ed è giusto capire. [Ha diritto di esprimere i propri pensieri](#) ». «Il generale Vannacci è stato additato come un pericolo - continua - . Leggerò il libro di questo generale che ha fatto missioni in

Somalia, in Iraq, in Afghanistan, che ha salvato vite, che ha difeso la patria, il Paese, la bandiera, i nostri ragazzi, che fece delle denunce sull'uranio impoverito che tanto male ha fatto a tanti militari. Mi rifiuto di pensare che in Italia esista un Grande fratello che ti dice: **questo lo puoi leggere e questo non lo puoi leggere**» «Il generale va giudicato per quello che fa in servizio, poi se scrive qualcosa che non ha niente a che fare con i segreti di Stato o il suo lavoro, ma esprime i suoi pensieri poi penso che abbia tutto il dovere e il diritto di farlo. Mi cercherò qualche ora per leggere quello che molti, a cominciare da alcuni giornalisti di sinistra, hanno commentato e aver condannato senza averlo letto tutto. Si legge, poi potrò essere d'accordo, in disaccordo, parzialmente d'accordo però la condanna al rogo a mo' di **Giordano Bruno** nell'Italia moderna e solidale del 2023 non mi sembra assolutamente ragionevole», ha aggiunto Salvini. Fonti Lega hanno poi riportato di una chiamata - «molto cordiale» - tra il vicepremier e il generale. «Non dirò nulla sul contenuto della comunicazione con Salvini, - commenta [Vannacci](#) - **ma mi ha fatto piacere sicuramente**. Come fa piacere ogni volta che qualcuno mostra interesse per un servitore dello Stato e per come può sentirsi». Alle parole del leader della Lega, sono seguite quelle di **Stefano Graziano**, capogruppo Pd in commissione Difesa, che con un tweet si è rivolto direttamente alla Premier: «Chiediamo a Giorgia Meloni se lei sta [dalla parte del ministro della Difesa Guido Crosetto](#), che ha giustamente avallato l'avvicendamento del generale, o dalla parte di Salvini?». Tajani: «Occorre prudenza quando si occupano incarichi di responsabilità» Sull'argomento è intervenuto con una posizione più critica il ministro degli Esteri Antonio Tajani, a margine della presentazione del libro di Andrea Riccardi a Fondi: «Io credo che in Italia tutti abbiano diritto di esprimere le proprie idee, bisogna però essere prudenti quando si occupano incarichi di grande responsabilità perché le opinioni legittime e personali rischiano di diventare opinioni dell'istituzione che si rappresenta. Da qui è nata un'incomprensibile polemica sulle Forze armate che invece vanno tutelate, difese, protette e rispettate per il lavoro che svolgono ogni giorno in Italia e all'estero per tutelare

l'interesse nazionale». *Il commento del Nuovo Sindacato carabinieri «Il Nuovo Sindacato carabinieri esprime un particolare e sentito ringraziamento al generale Roberto Vannacci il quale, [grazie al suo libro](#), che ha creato così tanto scalpore e divisione nella società civile e militare, ha fatto conoscere al mondo intero che anche per i militari è garantito il diritto costituzionale della libertà di pensiero di cui all'articolo 21 ribadito dall'articolo 1472 del Codice ordinamento militare». Così, attraverso una nota, si esprime il Nuovo Sindacato Carabinieri, riferendosi al libro appena pubblicato dall'ex paracadutista della Folgore, già a capo dell'Istituto geografico militare, [che ha creato un dibattito infuocato in questi giorni](#). «Seguiremo con molta attenzione le contestazioni che verranno confutate al generale perché finalmente capiremo se la politica e le forze armate vogliono progredire e comprendere se è il caso di rivedere la legge sulle relazioni sindacali militari e la posizione del cittadino in uniforme rispetto ai diritti costituzionali e se lo stesso sia un cittadino come gli altri o se di classe sociale inferiore», dice Roberto Di Stefano, segretario generale aggiunto del Nuovo Sindacato, impegnato nello «stipulare convenzioni, contratti personalizzati, offrire tutela legale ai carabinieri». [Donzelli sul libro di Vannacci: «In un mondo democratico si può scrivere ciò che si pensa»](#) «Siamo sicuri che da adesso in poi, [grazie al clamore suscitato dal generale Vannacci](#), nessun sindacalista militare sarà più punito o trasferito o sottoposto a esame disciplinare per aver espresso il proprio pensiero nell'esercizio dell'attività sindacale», ha aggiunto Massimiliano Zetti, segretario generale del Nuovo Sindacato Carabinieri. La polemica sul libro di Vannacci Vannacci è finito nella bufera a causa di un libro autoprodotta, intitolato «**Il mondo al contrario**», [nel quale si scaglia contro la comunità Lgbtq+, gli stranieri, gli ambientalisti, le femministe](#). «Non vedo perché debba fare un passo indietro per un libro dove esprimo e manifesto liberamente i miei pensieri. **La libertà di parola** è garantita dalla Costituzione e tratto questioni di pubblico dominio. **Io combatto il pensiero unico**», aveva risposto proprio Vannacci a chi lo criticava. Ne «Il mondo al contrario», Vannacci lamenta, tra le altre cose, di non poter più pronunciare «**termini che fino a pochi anni fa erano nei nostri dizionari**: pederasta, invertito, frocio, ricchione, buliccio, femminiello, bardassa, caghineri, cupio, buggerone, checca, omofilo, uranista, culattone che sono ormai termini da tribunale». Colpa delle leggi, scrive.*

corriere.it